



Il progetto Via Iulia Augusta

Il progetto "Via Iulia Augusta: itinerario transfrontaliero del patrimonio romano" rientra nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA - Alcotra 2000/2006 che è il terzo intervento di cooperazione europea ad interessare il territorio italo-francese.

L'obiettivo di Alcotra è di far emergere, all'interno di una "cittadinanza europea" ancora in formazione ed al di là delle reciproche identità nazionali, le qualità specifiche dei territori frontaliери, fondate non soltanto sulle comuni origini geopolitiche e storico culturali, ma anche su identiche caratteristiche economico-sociali.

Il progetto "Via Iulia Augusta" identificato col n. 188, rientra nella misura 3.3 "Sistemi turistici", a sua volta ricompresa nell'area denominata "Competitività", che mira a sostenere azioni concertate nel comparto turistico, finalizzate alla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio.

L'idea di partire dall'antica strada romana, realizzata dall'Imperatore Augusto nel 13-12 a.C., per rilanciare la zona di confine tra Italia e Francia era in cantiere da tempo.

Il programma Interreg IIIA- Alcotra ha fornito il sostegno finanziario indispensabile ed il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, sviluppo, selezione ed attuazione del progetto che si propone di valorizzare i siti archeologici esistenti sul tracciato della "Via Iulia Augusta"

Le risorse provengono per il 35% da contributi comunitari (FESR), per il 35% da contributi Italia-Francia e per il restante 30% dall' autofinanziamento dei partner coinvolti nel progetto: Communauté de la Riviera Française, Comuni di Ventimiglia, Menton, Beausoleil, Roquebrune Cap-Martin e La Turbie.

In particolare l'itinerario si sviluppa, per circa 25 Km, in nove tappe, a partire dal Trofeo di Augusto della Turbie, sino all'area archeologica di Albintimilium (l'odierna Ventimiglia). L'orientamento del percorso non è casuale, bensì legato all'uso occidentale di leggere da sinistra verso destra, ma è ovvio che l'itinerario può essere utilmente compiuto anche in senso inverso.

La tappa n. 1 è il Trofeo di Augusto, nel Comune di La Turbie, che rappresenta il simbolo della conquista romana in Gallia; la tappa n. 2 è il "Mont des Mules", nel Comune di Beausoleil, dove sono conservati resti di mura preromane; la tappa n. 3 è il «Mausoleo di Lumone», nel Comune di Roquebrune Cap Martin, antica tomba di epoca romana; la tappa n. 4 è il Museo Archeologico di Mentone con reperti di epoca romana; la tappa n. 5 è costituita dal Museo Preistorico e dalle caverne dei Balzi Rossi dove sono riconoscibili parti del tracciato della "Via Iulia Augusta"; la tappa n. 6 individua le tracce dell'antico percorso romano all'interno e nei pressi dei Giardini Botanici Hanbury; la tappa n. 7 è il Museo Civico Archeologico Girolamo Rossi dove sono conservati reperti di epoca romana provenienti dalla città di Albintimilium; la tappa n. 8 è la Chiesa di S. Michele, nel centro storico di Ventimiglia, dove i cippi milari della "Via Iulia Augusta" sono stati riutilizzati a scopo edilizio e funzionale; la tappa n. 9 è rappresentata dagli scavi archeologici della città romana di Albintimilium, con il teatro, le terme, le "insulae" ed il "decumanus" che coincideva con la «Via Iulia Augusta».

È stato riscoperto, pertanto, un itinerario ricco di storia e di vestigia antiche che ha permesso ai territori di confine italo-francesi di concretizzare il sogno ambizioso di "cancellare la frontiera", riconoscendo ai siti archeologici dislocati lungo l'antico percorso della "Via Iulia Augusta" - in alcuni tratti ormai solo ipotetico a causa delle superfetazioni e dei mutamenti della costa - la medesima origine, indissolubilmente legata alla conquista romana dei territori.

L'itinerario "Via Iulia Augusta", nove tappe per rivivere la storia.

Un itinerario romano eccezionale da La Turbie a Ventimiglia Inaugurazione prevista per il 16 settembre 2006

Il Comune di Ventimiglia e la Communauté de la Riviéra Française sono i promotori di un progetto, presentato congiuntamente, che ha ottenuto il finanziamento del FESR, dei due Stati, del Conseil Général 06, della Région PACA, dei comuni interessati, nel contesto del programma d'iniziativa comunitaria Interreg – Alcotra IIIA 2000-2006.

L'intenzione del Comune di Ventimiglia è quella di far conoscere l'importante sito archeologico romano, il Museo Civico ed il centro storico cittadino nella speranza di valorizzare il territorio, attraverso il percorso della Via Iulia Augusta, parte del fondamentale sistema viario che univa Roma alla Gallia ed alla Spagna.

Un itinerario romano eccezionale da La Turbie a Ventimiglia

L'itinerario attraversa i Comuni di Ventimiglia (scavi della città romana di Albintimilium, Chiesa di San Michele, Forte dell'Annunziata e Museo Civico Archeologico G. Rossi, Porta Canarda, piana di Latte, Giardini Hanbury e capo Mortola, Balzi Rossi), Mentone (Museo Preistorico Regionale), Roquebrune Cap-Martin (Mausoleo di "villa Lumone"), Beausoleil (Mont des Mules) e La Turbie (Trofeo delle Alpi o di Augusto).

Il percorso si sviluppa sulle tracce dell'antica "Via Iulia Augusta" realizzata, a seguito della conquista delle Alpi meridionali, dall'Imperatore Augusto nel 13-12 a.C., al posto di una via preesistente, che la tradizione faceva risalire ad Ercole, conquistatore e civilizzatore dell'Occidente, per giustificare la divinizzazione promessa agli imperatori per le loro opere.

L'itinerario permette di comprendere gli usi e costumi delle popolazioni sviluppatesi attorno a questo percorso, a volte reale, a volte ideale e la forza dei legami storici che uniscono, ancora oggi, gli abitanti di uno spazio di confine, storicamente complesso, più volte ricomposto, oggi attraversato da una frontiera (italo-francese) che all'epoca dell'imperatore Augusto era situata allo sbocco del Var e delimitava il limite di diverse regioni (Italia, Gallia Narbonense, Alpi Marittime).



I Principali Siti dell'Itinerario

Il Trofeo delle Alpi a La Turbie, dedicato nel 7-6 a.C. ad Augusto, per commemorare l'avvenimento della conquista delle Alpi da parte dell'Imperatore, costituisce l'elemento più rappresentativo dell'itinerario. Il monumento è un'apologia della vittoria che costituiva uno dei pilastri del regime imperiale fondato da Augusto e polarizza la forte carica ideologica, che condivide con l'antica via, in questa porzione dell'itinerario. All'entrata del sito e all'interno del Museo del Trofeo, il visitatore potrà osservare diversi resti della via Iulia Augusta.



Il Mont des Mules a Beausoleil. Percorrendo la Via Iulia Augusta verso Ventimiglia l'itinerario propone una tappa a Beausoleil, al Mont des Mules. In questo spazio verde sono visibili le tracce di un castellarò, un oppidum preistorico anteriore alla creazione della via e situato a sud di questa.



Il Mausoleo di "Villa Lumone" a Cap Martin è una vestigia romana che presenta un'elegante facciata policroma ornata di nicchie alte più di quattro metri, situata a pochi passi dal mare, al margine dell'attuale strada. Questo monumento è uno dei tanti mausolei funebri di notabili che costeggiavano la Via Iulia Augusta.



Il Museo della Preistoria di Mentone. Quale ultima tappa del percorso in territorio francese, l'itinerario conduce al Museo della Preistoria di Mentone il quale conserva alcuni prestigiosi pezzi della collezione Bonfils, derivanti dagli scavi condotti nella necropoli di Ventimiglia nel XIX sec.



I Balzi Rossi sono la prima tappa dell'itinerario nel territorio italiano. In questo luogo, di rara bellezza, è ancora visibile il percorso dell'antica "Via Iulia Augusta" individuabile nella "tagliata". Le Caverne ed il Museo Preistorico dei Balzi Rossi costituiscono, poi, un'interessante e preziosa testimonianza della presenza umana in questi luoghi, in epoca ben anteriore a quella romana.



Giardini Hanbury a Capo Mortola. Anche lungo il sentiero di capo Mortola sono ancora visibili tutt'oggi tracce dell'antico selciato stradale della Via Iulia Augusta che divide i magnifici giardini botanici, creati da sir Thomas Hanbury, il quale ha voluto che fossero conservate le tracce dell'antica via.



Nella Piana di Latte, la piccola via a sud dell'attuale statale n. 1 Aurelia, comunemente chiamata "Strada Romana Antica" e i resti archeologici ivi conservati, sono testimonianza del tracciato della Via Iulia Augusta che qui attraversava la meravigliosa pianura del torrente Latte.



Porta Canarda L'antica Via Iulia Augusta continuava il proprio percorso a mezza costa, passando nei pressi del luogo dove, secoli dopo (XIII sec), venne costruita questa maestosa porta, ultima fortificazione della città verso occidente dopo la conquista genovese.



Il Forte dell'Annunziata, antica costruzione militare situata a picco sul mare all'entrata del borgo medioevale di Ventimiglia, ospiterà una mostra permanente sull'itinerario della "Via Iulia Augusta". Qui il visitatore potrà avere una visione complessiva dell'intero percorso, sia osservando i pannelli espositivi di tutti i siti, sia guardando una video proiezione oppure, per un maggiore approfondimento, consultando il sito internet dedicato all'itinerario.



All'interno del Forte il turista potrà, inoltre, visitare il Museo Civico Archeologico "G. Rossi" dove sono conservati numerosi reperti dell'epoca romana e dell'antica città di Albinimilium.



La Chiesa di San Michele, nella città alta di Ventimiglia, conserva tre cippi miliari, uno di Augusto e due di Caracalla, qui reimpiegati nella costruzione dell'edificio religioso: uno nella cripta e due all'entrata quali acquasantiere.



Gli scavi di Nervia (Teatro, Terme, Insulae, Museo Antiquarium) rappresentano un'altra importante tappa dell'itinerario e conservano, tra l'altro, parte del "Decumanus Maximus", l'asse viario principale della città di Albintimilium (nome latino di Ventimiglia), che la tradizione fa coincidere con il percorso urbano della Via Iulia Augusta.

Possiamo inoltre sottolineare che le due aree di scavi presenti a La Turbie e a Ventimiglia sono ben lungi dall'aver rivelato tutti i loro segreti. Questi scavi rappresentano pertanto sia la nostra storia che il nostro futuro.

La promozione di questo itinerario si propone l'obiettivo di attirare un turismo culturale di livello internazionale, ripartito geograficamente e per tutto l'arco dell'anno, permettendo al visitatore di comprendere come si sono formati i paesaggi attuali, con la riscoperta dei legami storici tra i due Stati.

Informazioni

Punto informativo di Forte dell'Annunziata

Via Verdi 41
18039 Ventimiglia IM
Tel. : 0184 - 351986

Punto informativo di Ponte San Ludovico

Piazzale De Gasperi
Località Ponte San Ludovico – Ventimiglia
Tel. : 0184 - 38020

(I punti informativi saranno operativi nel mese di ottobre 06).

Questo progetto si propone diversi obiettivi: far conoscere, valorizzare scientificamente e proteggere un patrimonio eccezionale dell'epoca romana.

L'Agenzia Looping Communication è stata scelta per ideare e realizzare i prodotti promozionali e di comunicazione dell'itinerario transfrontaliero "Via Iulia Augusta".

Il nostro primo lavoro è stato quello di creare il logo dell'itinerario e la rappresentazione grafica del percorso.

Nel bando di gara per l'affidamento del servizio promozionale dell'itinerario ci è stato chiesto di creare un logo che rispondesse alle seguenti caratteristiche:

- essere rappresentativo dell'unità del percorso;
- essere fedele alla storia romana;
- essere comunque moderno;
- essere leggibile e riproducibile;

Così, partendo dai simboli di un glorioso passato, abbiamo coniato un insieme di elementi grafici, che sono stati poi modernizzati e stilizzati:

- come elemento grafico centrale abbiamo utilizzato il lastricato, proprio delle vie romane, sotto forma di blocchi;
- abbiamo rappresentato i nove siti dell'itinerario riproducendo fedelmente la realtà del percorso sulla carta geografica;
- abbiamo utilizzato le lettere capitali romane con la "I" e la "V" proprie dell'alfabeto latino;
- abbiamo scelto colori caldi che si utilizzavano in epoca romana;

Per la grafica del materiale promozionale (depliant, pannelli, cd rom, sito internet) abbiamo seguito la stessa logica creativa. Su tutti i documenti è presente, come sfondo, il lastricato delle vie romane, simbolo della storia passata, presente e futura, mentre i blocchi del logo servono da guida per individuare e localizzare i vari siti dell'itinerario. Questa traccia serve ugualmente per la navigazione sul sito internet dedicato all'itinerario. I blocchi del lastricato romano hanno colori diversi a seconda del sito di riferimento, detti colori caratterizzano tutto il materiale promozionale.

A livello grafico si crea pertanto una progressione che mette in rapporto ciascun sito archeologico con la "Via Iulia Augusta" e nello stesso tempo stimola il visitatore a percorrere l'itinerario per intero.

Dal 1992 l'Agenzia Looping Communication ha sviluppato un'attività di consulenza in strategia di comunicazione, creazione grafica e ideazione di prodotti di comunicazione.

Il nostro obiettivo è quello di fornire alle imprese ed alla collettività territoriale, alla ricerca di prodotti innovativi, la possibilità di lasciare immutati i contenuti, ma di dare impatto e personalità alla loro comunicazione. Siamo a vostra disposizione per fornirvi gli elementi grafici che possono servirvi per realizzare i vostri articoli e reportages.

Looping Communication - 601, av. De Fréjus 06210 MANDELIEU - www.looping.fr
Tel. n.: 0033 (0) 492979400 - Fax n. 0033 (0) 492979401 - Mail: viaiuliaaugusta@looping.fr





La Città di Ventimiglia

I graffiti delle grotte dei Balzi Rossi e i reperti dell'omonimo Museo Preistorico, testimoniano quanto sia antica la storia di Ventimiglia. La presenza dell'uomo primitivo risale ad almeno 240.000 anni fa. Le prime strutture fortificate furono costruite a partire dal VII sec. a.C. da alcune tribù della stirpe Intemelia.

Questi primitivi insediamenti, noti come castellari, si svilupparono sulle alture e, successivamente, diedero vita al prospero nucleo abitativo, sorto nella pianura tra il Roia ed il Nervia, denominato "Albium Intimilium". Nel 180 a.C. con la conquista romana Albintimilium divenne una città fortificata, furono costruite le terme, il teatro ed altri edifici.

Alla fine del VII sec. d. C., per sfuggire all'invasione longobarda, la popolazione trovò riparo sulla vicina collina del capo (il Cavo) dove si sviluppò il nucleo medioevale di Vintimilium, l'attuale centro storico. Da questo momento la città visse una storia travagliata.

Una particolare influenza sul destino della città lo ebbero i conti di Ventimiglia che esercitarono il possesso feudale sul borgo sino all'epoca comunale. È storicamente documentato che un Conte di Ventimiglia fosse al comando del reggimento "Marina" inviato nel 1672 da Luigi XIV, re di Francia, a combattere gli Spagnoli nelle Fiandre. A tale personaggio si ispirò lo scrittore Emilio Salgari dalla cui fantasia nacque il personaggio romanizzato del Corsaro Nero.

Nel XII sec. la città si costituì libero comune, ma fu ben presto costretta a sottomettersi alla Repubblica di Genova che, nel 1222, assediò Ventimiglia e ne interrò il porto. Quindi la città seguì le vicende della Superba sino alle invasioni napoleoniche e all'annessione al regno sabauda.

Le sei borgate, in cui era diviso l'abitato medioevale: Campu, Ciassa, Auriveu, Burgu, Cuventu, Marina, diedero origine ai sestieri che rappresentano ognuno una zona caratteristica della città. Ancora oggi, nell'agosto medioevale, propongono attività folcloristiche rievocative: corteo storico, regata dei gozzi, torneo degli sbandieratori, torneo di tiro con la balestra.

La città moderna

Ultima città italiana, prima del confine francese, Ventimiglia, che conta oggi 25.451 abitanti, si presenta al turista nelle sue tre differenti anime, distinte anche logisticamente: l'archeologica, la medioevale, la moderna.

La **Ventimiglia archeologica**, situata alla periferia orientale del moderno abitato, costituisce un museo a cielo aperto della città di epoca romana, con il suo teatro pressoché integro, fino al primo ordine di gradinate, la porta di Provenza, le insulae e le domus, le terme e le pavimentazioni a mosaico. L'antica città di Albintimilium è considerata il primo sito archeologico per importanza della Liguria. Per questo motivo il patrimonio della Ventimiglia archeologica rappresenta la tappa principale, sul territorio cittadino, dell'itinerario "Via Iulia Augusta".

La **Ventimiglia medioevale**, alta, sulla rocca, domina la riva destra del fiume Roia. La si distingue da lontano con il suo possente recinto di mura cinquecentesche, la cattedrale dedicata alla Vergine Assunta, il Battistero a pianta ottagonale ed il convento delle Canonichesse Lateranensi sulla cui facciata s'inserisce una scenografica scalinata a doppia rampa, che dà accesso alla chiesa barocca di Sant'Antonio Abate.

L'impianto urbanistico è tipico dei borghi liguri: strette mattonate, ripidi vicoli, passaggi coperti, case ed archivolti in pietra. Sulla strada principale (l'attuale via Garibaldi) si affacciano i palazzi delle aristocratiche famiglie del luogo (i Galleani, gli Orenge) dagli imponenti atrii-scala in marmo, dalle massicce porte, soffitti a volta, stemmi nobiliari e bassorilievi ed all'interno, corti e giardini pensili.

In posizione isolata, rispetto al centro storico, merita una sosta la chiesa di San Michele, dai colori caldi della pietra impiegata per la costruzione. L'abside centrale, i suoi archi tondi e le strette finestre mantengono la primitiva impronta romanica. Al centro della chiesa una scalinata conduce alla sottostante cripta, la cui volta è sorretta da colonne (una di queste, con dedica all'Imperatore Caracalla, fu pietra miliare della Via Iulia Augusta, altri due pilastri in granito, sembra, appartenessero ai ruderi di un preesistente tempio dedicato a Castore e Polluce).

La porta Canarda (XIII secolo) è l'ultima fortificazione esterna sul limite occidentale della città. Si fregia di un bassorilievo in marmo con le armi del Banco di San Giorgio che ricorda il dominio di Genova su Ventimiglia. Le centralissime vie Cavour (la strada principale), della Repubblica e Martiri della Libertà, costituiscono l'assetto commerciale della **Ventimiglia moderna**.

Nel centro città, eleganti palazzi dallo stile eclettico e liberty; sul lungomare, abbellito da palme, parchi-giardino, spiagge e stabilimenti balneari, locali per l'intrattenimento, ristoranti e trattorie.

Sull'ampia Piazza della Libertà si affaccia l'imponente Municipio con la torre dell'orologio, la cui struttura si inserisce nella tradizionale edilizia pubblica dell'epoca fascista, il cosiddetto "stile littorio", emblema dell'apologia imperiale.

La Chiesa di Sant'Agostino, nel cuore della città, con il chiosco conventuale di rara bellezza, al cui interno è ubicato anche l'Ufficio del Turismo, è l'occasione per avvicinarsi alla pittura del Cinque-Seicento.

Le principali attività economiche della moderna Ventimiglia sono il commercio ed il turismo.

Sotto il **profilo economico**, dal dopoguerra ad oggi, la città ha conosciuto una particolare vocazione transfrontaliera, in quanto molti sono i residenti che lavorano oltre confine. Ma il movimento frontaliero non è a senso unico. Consistente è il flusso di cittadini francesi che si recano nel comune di Ventimiglia per commercio, attirati dal famoso mercato ambulante del venerdì: un appuntamento ormai tradizionale al quale, puntualmente, partecipano un numero considerevole di persone che abbinano acquisti ed affari a piacevoli fine settimana ed occasioni di visita.

Il **profilo turistico** di Ventimiglia, ha conosciuto negli ultimi anni un considerevole incremento grazie alle energie investite in tale settore, sia con riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico esistente sul territorio, sia con il potenziamento di alcune delle manifestazioni più tradizionali, come la Battaglia dei fiori.

La città di Ventimiglia con i limitrofi comuni francesi costituisce, pertanto, un territorio che, se pur diviso da un confine, è unito da una medesima identità storico-culturale e da una comune vita economica.

Il progetto Interreg IIIA "Via Iulia Augusta" mira quindi a costituire, in ambito turistico, una solida collaborazione con le vicine istituzioni francesi anche allo scopo di creare una rete permanente di cooperazione turistica transfrontaliera, per diversificare l'offerta ed offrire pacchetti turistici diretti a far conoscere questa particolare area geografica del territorio italo-francese.



Il Progetto della Communauté de la Riviera Française

La Communauté de la Riviera Française è nata da un progetto frutto di una realtà vissuta. Alla base di questo progetto c'era la volontà politica di celebrare una identità, esaltare le caratteristiche di un luogo, unire il passato al futuro, per assicurare la perennità ad un modo di vivere che abbiamo l'audacia di considerare civile.

Ricco di un patrimonio rispettato, di un legame tra il mare e la montagna, di una situazione doppiamente frontiera, superba ma allo stesso tempo fragile, la Riviera Française può oggi, grazie ad una visione condivisa, liberare delle nuove forze di sviluppo.

La Communauté de la Riviera Française concepisce il proprio territorio come riferimento della cultura mediterranea. Questo è uno dei nostri obiettivi fondamentali. Vogliamo che il nostro territorio sfugga all'urbanizzazione estesa e sia l'oasi in cui trovare, anche in futuro, l'essenza stessa del Mediterraneo. La nostra Comunità terrà in conto la solidarietà che da sempre lega l'entroterra al litorale. È nostro intento privilegiare gli scambi tra popolazioni, diversificate per natura, e farle partecipare, nel rispetto delle loro specificità, allo sviluppo di un'entità alla quale saranno fiere di appartenere.

La Communauté de la Riviera Française intende preservare il suo ambiente ed il suo paesaggio, sia rurale che urbano. Dalla salvaguardia del territorio dipende la qualità di vita degli abitanti, che ci impone di porre maggior attenzione alla sua urbanizzazione, all'architettura degli edifici ed alla ricostruzione dei paesaggi, rilanciando l'agricoltura tipica.

La Communauté de la Riviera Française vuole essere una comunità a misura d'uomo. Un aumento eccessivo della sua popolazione nei prossimi venti anni costituirebbe un errore irreversibile. Possedere il controllo sullo sviluppo delle nostre città e dei nostri paesi significa preservare l'indispensabile convivenza, la conoscenza dell'altro, il gusto della condivisione e dello scambio. Vuol dire offrire una prospettiva di vita generosa e aperta a tutti, in particolare alla popolazione residente. Così, la nostra comunità, che non vuole diventare "un villaggio vacanze", si mobilerà per aiutare le popolazioni attive e le giovani famiglie nella ricerca di alloggi conformi alle loro esigenze. Per radicarli nel suo territorio, la Communauté si impegnerà nella riqualificazione dei centri storici, più o meno insalubri, e nella ristrutturazione di antichi edifici, attualmente mal tenuti. La Communauté vigilerà, inoltre, nel quadro del Plan Local de l'Habitat, sulla costruzione di alloggi convenzionati.

La Communauté de la Riviera Française vuole creare ricchezza ed impiego, specializzandosi non nella gestione di grandi masse, ma piuttosto nello sviluppo di "nicchie" a forte valore aggiunto. Questo riguarda innanzitutto le attività tradizionali come il turismo, il commercio, il settore alberghiero, l'artigianato, l'agricoltura, il settore immobiliare o quelle legate al benessere ed alla salute ... che sono necessariamente da sostenere e da sviluppare. Questo riguarda anche il tele-lavoro di cui, ci auguriamo, la Riviera Française possa affermarsi come un territorio di sperimentazione. Infine il progetto riguarda l'installazione di poli di competenza situati uno a Roquebrune - Cap-Martin, l'altro a Sospel e di un tecno-polo che potrebbe essere impiantato nei comuni di Peille e La Turbie.

La Communauté de la Riviera Française, composta da un bacino tri-nazionale (francese, italiano, monegasco) esplica il suo ruolo su problematiche istituzionali determinanti. Essa spera di dotarsi dello statuto di "distretto europeo" al fine di favorire la cooperazione con le collettività italiane. Essa spera anche di poter trattare direttamente con il Principato di Monaco - dove lavora la maggior parte della popolazione attiva - problemi comuni di interesse locale.

La Communauté de la Riviera Française ha dato corpo al suo progetto programmando un certo numero di operazioni iscritte nel contratto di piano Stato-Regione e nel contratto di piano dipartimentale. Si tratta, per esempio, della riqualificazione del fronte mare, dalla frontiera italiana alla frontiera monegasca, della valorizzazione e della sistemazione della foresta di Turini, della creazione di un centro di trattamento dei rifiuti urbani o della gestione delle nostre risorse d'acqua. Nel campo culturale e sportivo sono previsti: a Mentone, una mediатеca comunitaria e l'installazione di un polo Medio Oriente-Mediterraneo dell'Istituto di studi politici di Parigi; a Beausoleil, la realizzazione di un centro d'accoglienza per sportivi di alto livello; a Roquebrune - Cap-Martin, una piscina olimpionica. Il Trofeo di Augusto alla Turbie sarà valorizzato. La speranza della Riviera Française è che ogni suo comune disponga di una dotazione comunitaria.

La Communauté de la Riviera Française si impegna, in materia di trasporti, a realizzare parcheggi di scambio in prossimità delle stazioni, ad attuare progressivamente una rete di trasporti collettivi prolungati e, dove possibile, di trasporti su richiesta, nei quartieri o nelle cittadine ad alta densità, La Communauté de la Riviera Française, rifiuta la concentrazione, nelle sole grandi città, delle infrastrutture e dei servizi pubblici. Essa interverrà presso lo Stato e le autorità competenti per mantenere, o rinforzare, i servizi di prossimità, che si tratti di uffici postali, di stazioni o di ospedali. Essa favorirà la nascita sul suo territorio di scuole di insegnamento superiore.

I dieci comuni della Communauté d'Agglomération de la Riviera Française:
Beausoleil, Castillon, Gorbio, Menton, Moulinet, Peille, Roquebrune Cap Martin,
Sainte-Agnès, Sospel, La Turbie.

Communauté de la Riviera Française

5, rue Saint Charles 06500 Menton

Tel. 00 33 (0)4 92 41 80 30 / Fax 00 33 (0)4 92 41 80 40

www.riviera-francaise.fr

Biografie

Professore Pascal ARNAUD

Ex alunno della Ecole Normale Supérieure (promo 1978) ed ex membro della Ecole Française de Rome (promozione 1982). Professore Ordinario di Lettere, è stato alunno di P. Grimal, sotto la cui direzione ha conseguito, nel 1991, il dottorato di Stato con tema sulla cartografia romana. "Maitre de conférences" all'Università Bordeaux III dal 1985 al 1992, è nominato professore di storia ed archeologia del mondo romano all'Università di Nizza nel 1992. Nel 1996 diventa membro dell'Institut Universitaire de France. È stato vice-presidente dell'Università di Nizza ed è attualmente direttore della Maison des Sciences de l'Homme de Nice (Université de Nice / CNRS), membro del comitato direttivo del GIS - Réseau national des Maisons des Sciences de l'Homme, e presidente della Revue Archéologique de Narbonnaise. È membro esperto presso la Mission Scientifique et technique del Ministero dell'Istruzione Superiore e della Ricerca e presso l'Agence Nationale pour la Recherche; è stato anche consulente presso l'UNESCO. Specialista in geografia storica e sulle vie di comunicazione terrestri e marittime, ha diretto molteplici cantieri di scavi in Francia e all'estero, in particolare a Eze (Mont-Bastide) e a Villeneuve-Loubet (Vaugrenier) ed ha una particolare attenzione alle epigrafi antiche (iscrizioni incise) regionali. È autore di sette saggi storici e di un centinaio di articoli nelle riviste scientifiche. È cavaliere dell'Ordre National du Mérite ed è Officiere dell'Ordre des Palmes Académiques.

Prof. Pascal Arnaud - Direttore - Maison des Sciences de l'Homme (UMS 2979)
Pôle universitaire Saint-Jean d'Angély - 24, avenue des diables Bleus - 06357 NICE CEDEX 4
Tél. : 00 33(0)4 92 00 13 60 - Email : Pascal.ARNAUD@unice.fr

Dottorssa Daniela GANDOLFI

Laureata in archeologia classica all'Università degli Studi di Genova, dal 1984 è Assistente dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri di Bordighera; nel 1994 è stata nominata Conservatore del Museo Civico Archeologico Girolamo Rossi di Ventimiglia e ispettore onorario per l'archeologia della provincia di Imperia-area Lucus Bormani dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali; dal 2005 dirige il Museo Civico Archeologico del Palazzo del Parco di Diano Marina.

Ha al suo attivo numerose campagne di scavo archeologico e ricerche, sia terrestri che subacquee, in ambito ligure (Ventimiglia, San Remo, Santo Stefano al Mare, Lucus Bormani, Albenga, Bergeggi, Luni), nazionale (Popolonia, Alghero, Castelsardo, Santa Teresa di Gallura, La Maddalena, Olbia nella Sardegna Settentrionale) e internazionale (relitto de la Mandrague de Giens) ed è autrice di oltre 100 pubblicazioni edite in riviste periodiche e monografie. Dal 2003 è membro del Comitato di redazione della rivista di archeologia, arte e cultura "Ligures".

Ha partecipato a convegni di studi anche internazionali ed è docente presso la Scuola Interdisciplinare delle Metodologie Archeologiche con sede a Bordighera e Savona, per i moduli sul metodo di scavo, sulla ceramica romana e sull'archeologia subacquea.

Nel 2003 è stata chiamata a far parte della Missione Archeologica Italiana di Iasos di Caria (Turchia orientale), dove coordina un progetto di ricerca sulla circolazione e produzione delle ceramiche in età romana.

Daniela Gandolfi - Istituto Internazionale di Studi Liguri
Via Romana, 39 - 18012 Bordighera (IM)
Tel. 0184.263601 - Fax 0184.266421 - e-mail: dgandolfi@istitutostudi.191.it

Città di
Ventimiglia

IL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENTIMIGLIA E DEI COMUNI LIMITROFI



Il comprensorio del Comune di Ventimiglia è molto vasto e comprende numerose frazioni.

L'ambiente naturale presenta aspetti di indubbio fascino, con i colori del mare che si mescolano a quelli della macchia mediterranea, favoriti da condizioni climatiche ottimali.

Le colline, dove agli ulivi ed alle viti si alternano le coltivazioni dei fiori, testimoniano l'operosità degli abitanti che con grande fatica e maestria seppero trasformare la fisionomia del territorio, permettendone lo sviluppo agricolo.

Nella zona della Frazione Bevera, soprattutto negli ultimi anni, sono state avviate nuove attività commerciali ed industriali.

Il fiume Roya costituisce un bacino idrografico di notevole importanza che permette

l'approvvigionamento idrico di tutti i comuni costieri sino ad Imperia.

Le due vallate principali: la Val Nervia e la Val Roya sono disseminate di piccoli paesi incantevoli come Apricale, considerato uno dei più bei borghi d'Italia, ma anche Dolceacqua, Pigna, S. Biagio della Cima, Perinaldo, Rocchetta Nervina, Airole, Olivetta S. Michele ... Visitando questi piccoli agglomerati di case, arroccati sui colli, si scoprono capolavori d'arte straordinari: nelle chiese, nei palazzi nobiliari che si affacciano sulle piazzette e nei vicoli sono conservate pale d'altare e volte affrescate da artisti del calibro di Giovanni Canavesio e Ludovico Brea, crocifissi e statue lignee di Anton Maria Maragliano.

Nelle trattorie, nelle locande di questi luoghi ameni, a metà strada tra la montagna ed il mare, è possibile ritrovare ancora i sapori della cucina tipica della Riviera di ponente: cucina "povera", ma saporita e soprattutto fantasiosa e genuina. Una menzione merita la produzione vinicola di questa zona con il "Rossese" di Dolceacqua, vino D.O.C. di antica e nobile tradizione, color rosso rubino, dal sapore aromatico.

Tra i vini bianchi vantano la D.O.C. "Riviera Ligure di Ponente", il "Vermentino", dal colore giallo paglierino e dal sapore asciutto e fresco ed il "Pigato" anch'esso dal colore giallo paglierino, ma dal sapore lievemente mandorlato.

Ventimiglia ed il suo entroterra rappresentano quindi un ambiente unico nel suo genere, tutto da scoprire per i colori, i sapori, il clima stupendo, le tradizioni storiche e culturali.

Sulla costa: la città, il mare, le spiagge, i giardini.... A pochi chilometri, nell'interno, i piccoli borghi ed un paesaggio ancora incontaminato: torrenti, valli dalle gole impervie, boschi, antichi ponti, castelli...

Mete ideali per gli escursionisti, ma anche per chi vuole semplicemente ritrovare i ritmi ed i valori di un tempo che, in questi luoghi, non si può definire "passato", perché è tutt'ora vivo, riconoscibile e soprattutto godibile.